



ATTIVITÀ INNOVATIVE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Premessa

E' noto che oggi l'attività di bonifica non più consiste nel recupero di aree paludose e insalubri della pianura e della collina, ma è rivolta a gestire e mantenere funzionali ed efficienti le opere realizzate (impianti idrovori e canali di bonifica), poiché in caso contrario il territorio ritornerebbe fatalmente nelle condizioni originarie e non potrebbe essere agibile e fruibile in sicurezza. Così pure il servizio irriguo fornito dai Consorzi alle aziende agricole si è evoluto fornendo strutture adeguate alle moderne tecniche agricole per il miglioramento, lo sviluppo e la diversificazione delle produzioni.

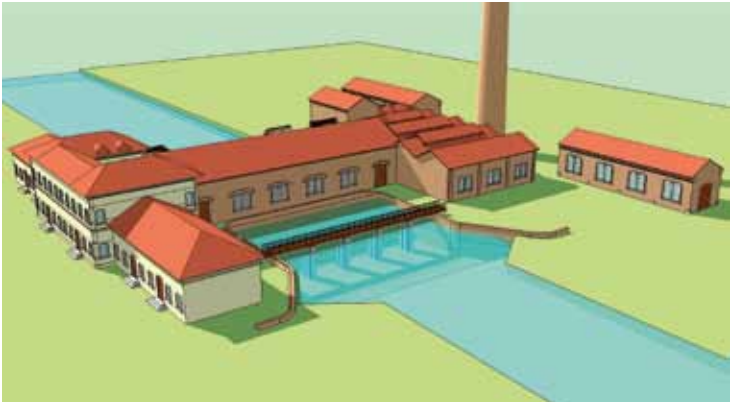
Proprio l'indispensabilità di interventi costanti e continui per la manutenzione e l'esercizio delle menzionate opere rende fondamentale il ruolo di questi "enti delle acque", poiché in caso contrario tante parti del nostro territorio, ancora soggiacenti al livello del mare, non sarebbero utilizzabili, accessibili o "calpestabili", in quanto totalmente invase dalle acque. In sostanza, la conquista di una pianura come quella veneta, e a maggior ragione quella del delta del Po, situata per buona parte al di sotto del livello del mare, deve essere continuamente presidiata e mantenuta, poiché altrimenti si avrebbe un fatale ritorno alla originaria inefficienza idraulica, all'insalubrità e all'inabitabilità del territorio.

Da tutto ciò si evince che la bonifica svolge un'attività di primaria utilità e un ruolo fondamentale nel presidio e nella difesa del territorio dalle acque.

Pur tuttavia, a latere dei consolidati compiti fondamentali conferiti ai Consorzi di bonifica dall'ordinamento, anche alla luce delle innovazioni legislative introdotte sia dal legislatore statale (decreto legislativo 3/04/2006, n. 152) come dal legislatore veneto (legge regionale 8/05/2009, n. 12), il Consorzio di bonifica Delta Po Adige ha ormai da tempo

sviluppato multiformi attività strettamente connesse con la riqualificazione e lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio (tutela ambientale, vivificazione dei corsi d'acqua, tutela, conservazione e ricostruzione del paesaggio, percorsi di visitazione ambientale, ecc.) Il Consorzio Delta Po Adige, anche per la sua peculiare collocazione geografica, che spazia non solo su territori agrari ad alta valenza paesaggistica, ma anche su zone lagunari e vallive di grande pregio ambientale, sia per flora che per fauna, nel tempo ha sviluppato interventi di notevole interesse economico, turistico e sociale per il comprensorio di competenza. Il Consorzio, in altri termini, ha anticipato molte delle nuove funzioni introdotte dalla normativa regionale fronteggiando problematiche e svolgendo compiti che sempre più sono richiesti a enti vicini al cittadino e preposti alla gestione di un territorio formato da acqua e terra. Qui di seguito sono indicate sommariamente le iniziate poste in essere dal Consorzio di bonifica Delta Po Adige.

2c. Vista prospettica lato est



2b. Particolare bacino di scarico

2a. Vista prospettica fronte lato sud



2a-c. Schizzi in grafica 3d del progetto per il riescavo nei bacini di arrivo e di scarico

6.1 Museo regionale Ca' Vendrami (fig. 2a-c)

Il Museo è stato realizzato nell'ex impianto idrovoro dismesso verso la fine degli anni '60 (tavola 1a-b in nota), sulla base del sostegno finanziario della Giunta regionale del Veneto iniziato per stralci funzionali fin dal 1985 sino all'ammontare di 2,2 miliardi di lire (circa € 1.136.205,17), che ha consentito di pervenire alla "trasformazione dello stabilimento idrovoro di Ca' Vendramin di Taglio di Po (RO) a Museo regionale della Bonifica".

Il Museo ha lo scopo di tramandare l'azione svolta dall'attività di bonifica nel prosciugare paludi e acquitrini e nel mantenere vivibili aree in continuo equilibrio tra terra e acqua, consentendo la convivenza della conservazione ambientale con l'indispensabile sviluppo economico della gente del Delta.

Presso il Museo è possibile visitare:

- Il centro di visitazione didattico-scientifico;
- gli antichi macchinari costituiti da caldaie a vapore e da pompe centrifughe utilizzati a seguito della costruzione dell'impianto agli inizi del 1900 (Decreto Ministero per i LL.PP. 7.03.1900, n. 841) per il prosciugamento del bacino dell'Isola di Ariano;
- la vecchia officina a servizio degli impianti e delle macchine consorziali;
- l'archivio storico degli enti di bonifica che si sono succeduti nel territorio del delta del Po;
- un locale ristoro e servizi;
- mostre tematiche sugli ambienti lagunari e deltizi;
- il centro studi destinato al "laboratorio internazionale delta e lagune".

E' prevista inoltre la realizzazione di un ulteriore progetto per la sistemazione dei fabbricati, un tempo abitazioni del personale di servizio, per trasformarli in locali destinati al citato laboratorio internazionale delta e lagune.

Con lo stesso progetto si provvederà all'adeguamento degli spazi esterni ed in particolare al rescavo dei bacini d'arrivo e di scarico dell'idrovora (tavola 1c in nota)

6.2 Percorso delle antiche idrovore

In un "continuum" con le finalità museali di Ca' Vendramin e con l'intento di far conoscere più nel dettaglio le antiche strutture della bonifica idraulica utilizzate per l'affrancamento delle aree deltizie all'insediamento umano e produttivo del delta del Po, il Consorzio ha realizzato, nel territorio comunale di Porto Viro, il percorso delle antiche idrovore e precisamente:

- Idrovora Chiavica Emissaria (tavola 2a-c);
- Idrovora Sadocca e annessi magazzino e abitazione (tavola 3a-c);
- Idrovora Chiavichetta (tavola 4a-c);
- Idrovora Ca' Giustinian e annessa abitazione (tavola 5a-d).

Il recupero delle antiche idrovore della bonifica, realizzato con un finanziamento di € 2.300.000 disposto dalla Regione del Veneto (DGR 28/11/2003, n. 3572), con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (€ 200.000,00) e del Comune di Porto Viro (€ 100.000,00), è legato alla visitazione del Museo regionale Ca' Vendramin e si può percorrere a piedi, in bicicletta, in auto e con imbarcazioni da diporto, essendo le idrovore collegate da strade, da un sentiero ciclabile e da una via d'acqua.

6.3 Oasi Ca' Mello

L'Oasi, dell'estensione di circa 40 ettari, è un'area umida tipica del Delta polesano.

L'intervento effettuato su un relitto vallivo-lagunare, un tempo direttamente collegato con la Sacca di Scardovari a servizio delle valli da pesca, è stato realizzato mediante finanziamento della Regione del Veneto (DGR 24/09/1987, n. 5506), disposto in tre stralci per complessive € 3.555.000.000 pari a € 1.836.004,28.

Dopo la bonifica delle valli, questo relitto divenne un bacino di espansione e di arrivo delle acque del comprensorio Ca' Tiepolo e, quindi, un ambiente umido grazie all'acqua dolce immessa dalla rete idraulica consortile.

Con la costruzione della nuova idrovora in località Ca' Dolfin, quale nuovo scarico del bacino Ca' Tiepolo,

a seguito del riordino idraulico operato nei primi anni '80, l'Oasi divenne un relitto seccagno, trasformato in ambiente umido grazie ai finanziamenti sopra riportati. La riduzione del canneto e la realizzazione di canali hanno consentito la crescita di varie specie vegetali e il ritorno di specie ittiche scomparse e di uccelli legati a spazi aperti. L'Oasi Ca' Mello, situata in prossimità della Sacca degli Scardovari, è luogo di sosta e nidificazione per vari uccelli d'ambiente vallivo (fig. 3) ed è meta di visitazione turistica particolarmente interessante sotto il profilo ambientale. Il recupero ambientale dell'Oasi si integra con la realizzazione di percorsi ciclabili che dall'ex idrovora di Ca' Mello in sinistra dell'argine del canale, raggiunge l'ex casa di guardia di ponte Colpi. Il percorso, dopo aver attraversato una passerella pedonale (fig. 4), costeggia sulla destra l'Oasi stessa con un susseguirsi di lievi saliscendi e prosegue per località interessanti sotto il profilo storico e ambientale (Chiavica Marina, Sacca di Scardovari, case "grata tera", biotopo Valle Bonello, cavane di ricovero barche di pescatori, canale Scoetta, ecc.). Un percorso pedonale si può realizzare costeggiando l'Oasi sul lato est.

3. Airone bianco nella garzaia dell'oasi di Ca' Mello



6.4 Vivificazione lagune deltizie

Sulle lagune deltizie e sugli interventi di risezionamento delle acque lagunari si è abbondantemente descritto nel capitolo 4.3. Con i Programmi Integrati Mediterranei (PIM) il Consorzio di bonifica Delta Po Adige realizzò gli interventi infrastrutturali nelle lagune deltizie e, a seguito della legge regionale 22/02/1999, art. 29, assunse la gestione idraulico-ambientale delle lagune stesse. Tale azione è ora riconosciuta come funzione propria dei Consorzi di bonifica dal legislatore regionale con la recente legge regionale sulla bonifica n. 12 dell'8 maggio 2009 (art. 29).

6.5 Navigazione fluviale e interlagunare

Allo scopo di valorizzare le vie d'acqua, l'ambiente, il territorio e la bonifica del Delta del Po la Regione del Veneto nel 2007 (D.R. Direzione Programmazione 10/08/2007, n. 17) ha affidato al Consorzio di bonifica Delta Po Adige il "recupero delle conche, la realizzazione di collegamenti navigabili e la creazione di servizi lungo i corsi d'acqua in un intervento di "Navigazione fluviale e interlagunare nel delta del Po" (tavola 6 in nota) per un importo progettuale complessivo di € 1.300.000.

4. Passerella di accesso all'Oasi di Ca' Mello attraversante il canale Principale Valli



6.6 Barriere contro la risalita del cuneo salino

Sulle cause, gli effetti e i rimedi in ordine all'intrusione salina nel territorio deltizio si rimanda al capitolo 4.2.

Gli sbarramenti antisale realizzati sinora dal Consorzio sono i seguenti:

- sbarramento sul fiume Po di Gnocca (fig. 5) finanziato dallo Stato (D.M. Agricoltura e Foreste 14/11/1980, n. 100) per complessive £ 2.340.000.000 pari a € 1.208.509,15;
- sbarramento sul fiume Po di Tolle finanziato dalla Regione del Veneto con le deliberazioni della Giunta regionale 20/01/1993, 20/10/1994, n. 60 e 23/12/1996, n. 6258 per complessive £ 4.204.000.000 pari a € 2.171.184,81;
- sbarramento sul fiume Adige finanziato dalla Regione del Veneto con le deliberazioni della Giunta regionale 28/12/1993 e 25/10/1994, n. 5093 per complessive £ 5.900.000.000 pari a € 3.047.095,71.

Il contrasto a questa emergenza ambientale, posto in essere ormai da decenni dal Consorzio Delta Po Adige, è diventato un'attività che ora i Consorzi di bonifica veneti devono attuare sulla base della richiamata legge regionale n. 12/2009.

5. Vista dall'alto della barriera antisale sul Po di Gnocca



6.7 Barriere artificiali sommerse

Per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina e, segnatamente, della costa del delta del Po, il legislatore regionale ha approvato la legge regionale 12/07/2007, n. 15, con la quale la Giunta regionale (DGR 28/12/2007, n. 4350) ha affidato al Consorzio la gestione dell'allestimento di barriere artificiali (fig. 6) sommerse con un finanziamento in tre stralci di complessivi € 1.700.000,00.

L'intervento si propone la salvaguardia, la protezione e il ripopolamento delle specie ittiche e attua un sistema di interventi finalizzati all'istituzione di zone di tutela biologica e la diversificazione, valorizzazione e riconversione delle imprese di pesca verso la molluschicoltura, la maricoltura e lo sviluppo del turismo marittimo.

Il progetto, denominato ADRI.BLU, si è concretizzato in un intervento di tutela della biologia marina per favorire la riproduzione e l'accrescimento delle specie ittiche, con la realizzazione di limitate elevazioni artificiali del fondale marino costiero, utilizzando materiale inerte per la formazione naturale indotta di "tegnue".

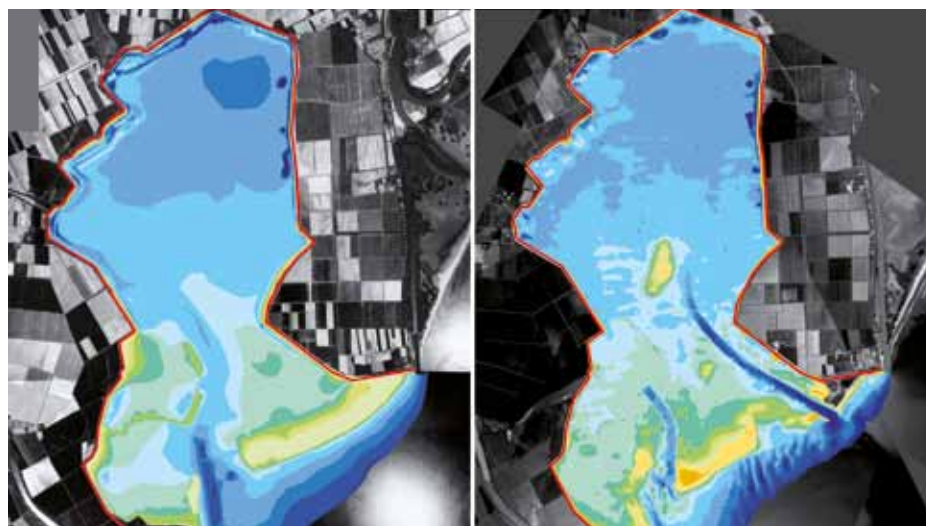
6. Posa in opera di barriere artificiali



7



8. Evoluzione morfologica della sacca di Scardovari. Da "Quaderni di Ca' Vendramin n. 0"



6.8 Ponte sul Po di Tolle

Si tratta di un'infrastruttura viaria che attraversa l'alveo fluviale in prossimità della foce del Po di Tolle connesso alla gestione della barriera antintrusione salina ivi esistente. L'opera (tavola 7a-c in nota) è stata finanziata dalla Regione del Veneto con l'art. 10 della legge regionale 11/09/2000, n. 19 e con le successive deliberazioni della Giunta regionale 20/10/1994, n. 60 e 23/12/1996, n. 6258 per complessivi € 5.615.198,29. L'infrastruttura ha lo scopo di incentivare lo sviluppo turistico e le altre attività economiche del delta del Po per il collegamento viabile fra l'abitato di Scardovari e l'isola di Polesine Camerini e per le operazioni periodiche di manutenzione della stessa barriera antisale.

6.9 Laboratorio internazionale delta e lagune Ca' Vendramin (fig. 7)

L'esigenza di un approccio scientifico interdisciplinare alle problematiche del delta del Po è emersa dagli interventi realizzati in concessione regionale che impongono il perseguimento degli scopi proposti (indicati nel paragrafo "Vivificazione lagune deltizie") attraverso l'adeguamento morfologico e il miglioramento dell'idrodinamica,

massimizzando le aspettative produttive della pesca e dell'acquacoltura compatibilmente con il risanamento ambientale delle lagune.

Tali obiettivi potranno essere conseguiti avvalendosi di uno specifico strumento denominato "Laboratorio internazionale delta e lagune Ca' Vendramin", a cui parteciperanno esperti, studiosi e docenti universitari del comparto provenienti da vari Paesi e Università italiane e internazionali.

Il Laboratorio, che sarà gestito dal Consorzio di bonifica Delta Po Adige tramite la Fondazione Ca' Vendramin, costituirà uno strumento di alta valenza scientifica che svolgerà un ruolo basilare di programmazione, di proposta e di progetto negli interventi non solo del delta del Po, ma anche di altre aree lagunari del mondo attraverso i Programmi internazionali di cooperazione decentrata FAO.

Il laboratorio, inoltre, produrrà una pubblicazione denominata "Quaderni Ca' Vendramin" (fig. 8) che riporta temi scientifico-culturali ed è finalizzata a creare una rete di interscambio a livello internazionale fra tutti gli organismi scientifici ed accademici che si interessano di delta e di lagune.

9a



9b



6.10 Programmi internazionali di cooperazione decentrata FAO

Nell'ambito del Programma di cooperazione decentrata Italia-FAO, con cui il Governo italiano (Ministero degli Affari Esteri italiano, MAE) ha avviato una iniziativa pilota volta a promuovere la partecipazione delle autorità locali italiane nei progetti della FAO, nel quadro della sicurezza alimentare mondiale, dal 26 giugno al 6 luglio 2009 rappresentanti del Consorzio di bonifica, della Regione del Veneto, della FAO, dell'Associazione Delta Med hanno partecipato a una missione istituzionale in Vietnam (tavola 8 in nota) volta al risanamento del sistema lagunare di HUE della Provincia di THUA THIEN HUE (fig. 9a-b). Il sistema lagunare vietnamita, che rappresenta un importante supporto economico a un terzo della popolazione provinciale, versa in una situazione di degrado ambientale determinato da uno squilibrio tra gli elementi in gioco: lagune, mare, fiumi, canali, foreste di mangrovie, attività di pesca e di acquacoltura, che ha evidenziato l'urgenza di un intervento regolatore e armonizzatore degli aspetti idraulici, ambientali e delle attività umane. Il Consorzio quindi è stato chiamato a fornire un supporto derivante dall'esperienza maturata negli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po; esperienza che

potrà essere anche integrata dall'apporto delle competenze scientifiche del "Laboratorio internazionale delta e lagune Ca' Vendramin". Il Consorzio ha predisposto un primo elaborato preliminare di progetto pari a € 2.000.000,00 idoneo a intervenire in modo organico per il risanamento e il recupero ambientale del sistema lagunare di Hue, che si affiancherà agli interventi del progetto IMOLA (Integrated Management of Lagoon Activities) in corso di realizzazione nella provincia vietnamita. Il progetto consortile sarà finanziato dalla Regione del Veneto e dalla FAO - Ministero degli Affari Esteri.

6. 11 Convegni nazionali e internazionali (fig. 10a)

Il complesso museale regionale di Ca' Vendramin, con le sue macchine di archeologia della bonifica e i suoi spazi resi liberi dal loro originario utilizzo, costituisce ormai un simbolo e un prezioso contenitore che segna e insegna ai numerosi visitatori (circa 20 mila all'anno, prevalentemente alunni di scuole), aspetti talora inesplorati della storia della bonifica. Il complesso di Ca' Vendramin è divenuto anche un luogo simbolico del Delta utilizzato non solo dal Consorzio ma anche dagli enti territoriali per seminari e convegni. Significativi sono stati i convegni in materia di idraulica, di bonifica, di tutela ambientale, di turismo, di fruizione del

tempo libero, di valorizzazione del territorio, ecc.

Fra i convegni e manifestazioni si ricordano i seguenti:

- Convegno sulla "Vivificazione delle Lagune e delle Valli dell'Alto Adriatico", 01/06/1995;
- Convegno "Le lagune del Delta del Po. Ripristino e valorizzazione di un territorio", 08/05/1998;
- Convegno Abitare 2000. Situazione abitativa del Polesine, 12/05/2000;
- Convegno di Studi: 400 anni dopo il taglio di Porto Viro - Storia, idraulica, ambiente, 23/06/2000;
- Parco Veneto del Delta del Po. Salone del turismo naturalistico Ambiente Sviluppo, 27/09/2001;
- 3° Colloquio fluviale europeo del sud, 26/01/2002;
- Forum internazionale dei Delta del Mediterraneo, 14/03/2002;
- Presentazione volume "Inventario della bonifica (1884 - 1916)", 27/05/2003;
- Tra Ville e Giardini (appuntamento annuale), 06/08/2003;
- Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, 10/10/2003;
- Presentazione alla stampa internazionale dell'auto "Porsche Carrera G.T.", 18/03/2004;

- Dare le acque al nuovo taglio: 400 anni fa Venezia completò l'opera denominata "Taglio di Porto Viro, 16/09/2004;
- La nascita del Delta moderno. Il coraggio della scelta. Processo: "la Serenissima sotto accusa: dogi, duchi e papi a confronto", 28/05/2005;
- Navigazione fluviale e interlagunare nel Delta del Po: recupero delle conche, dei collegamenti navigabili e creazione di servizi, 21/09/2006 (fig. 10b);
- Studenti in bicicletta lungo il Po per una ricerca sul grande fiume (10/10/2006);
- Seminario "Il Povisto dal Delta", 16/11/2006;
- 2° Convegno nazionale sulla sdemanializzazione. Governo del territorio e beni demaniali: valorizzazione e sdemanializzazione. Benefici sociali e prospettive professionali, 18/05/2007;
- Convegno "Le università nel Laboratorio del Delta del Po e delle sue lagune", 04/10/2008;
- "I Consorzi di bonifica del Polesine incontrano le istituzioni pubbliche", 18/09/2009;
- "1° Convegno internazionale sui delta e sulle lagune, 1-2-3/10/2009 (fig. 10c).

10a-c. Locandine di eventi svoltisi al Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin

10a



10b



10c



11. Localizzazione soci di DeltaMed



6.12 Associazione internazionale Delta Med

Delta Med, Associazione costituita il 6/12/2002 presso l'Istituto Agroambientale Terre dell'Ebro (Amposta) su iniziativa del Consorzio di bonifica Delta Po Adige e della Comunidad General de Regantes del Canal della Derecha del Ebro (Spagna), raggruppa persone giuridiche rappresentanti dei delta e delle zone umide litoranee del Mediterraneo con lo scopo di scambiare esperienze e conoscenze sulle problematiche del territorio, dell'ambiente e dell'agricoltura sostenibile (tavola 9 in nota)

Fra gli obiettivi del Delta Med si evidenziano:

- l'organizzazione di incontri e convegni per trattare, a livello scientifico interdisciplinare, le problematiche proprie dei delta e delle zone umide;
- la formulazione, per tali ambiti, di proposte idonee a risolvere i problemi di regressione ed erosione costiera, di subsidenza, di salinizzazione, di cambiamento climatico, di degrado ambientale;
- la promozione di proposte da parte di associazioni, fondazioni e organizzazioni che svolgano la loro attività nei delta e nelle zone umide costiere, indipendentemente dal fatto che siano o meno membri dell'Associazione, per raggiungere quanto previsto dalla loro ragione sociale e con la finalità di favorire lo sviluppo delle attività economiche e preservare la qualità della vita;
- l'elaborazione di relazioni, proposte, piani e programmi riguardanti lo sviluppo sostenibile delle zone deltizie e delle aree umide litoranee richiesti da qualsiasi organismo o amministrazione pubblica che abbia conseguenze sulle zone medesime;
- il consolidamento di una rete organizzativa d'interscambio fra i soci di Delta Med e fra questi e altre realtà territoriali similari in Europa e nel mondo.

6.13 Centro di Emergenza per la bonifica regionale di Taglio di Po

Il centro è stato istituito dalla Regione Veneto nel 1987 per contribuire a far fronte ad eventi meteorici calamitosi nel Veneto attraverso la dotazione e l'utilizzo di elettropompe, gruppi elettrogeni, centraline elettriche di comando, tubazioni e in genere di materiale di difesa idraulica, autocarri per il trasporto di attrezzature e materiali.

Il Centro è gestito dall'organizzazione consortile; numerosi sono stati gli impieghi di elettropompe e altro materiale, anche fuori dal Veneto, su specifica autorizzazione regionale, e frequenti gli interventi del personale consorziale per garantire il funzionamento delle attrezzature idrovore.

Il Centro di Emergenza viene continuamente mantenuto in efficienza attraverso il monitoraggio delle apparecchiature e potenziato con l'acquisto di ulteriori gruppi di pompaggio e attrezzature (fig. 13, 14 e 15).

Attrezzature in dotazione al Centro di Emergenza nell'anno 2009: 20 elettropompe complete di quadri di comando di portata variabile da 200 a 1.300 l/sec.; 10 generatori carrellati di potenza variabile da 50 a 380 Kva; 6 motopompe da 200 fino a 350 l/sec.; 3 generatori carrellati da 6 Kva completi di torre faro per illuminazione di emergenza; 700 m di manichetta ad uso tubazioni di mandata di vari diametri, complete di giunti.

6.14 Fondazione Ca' Vendramin

L'attività svolta nel complesso museale di Ca' Vendramin, nei percorsi delle antiche idrovore, nel "Laboratorio internazionale delta e lagune Ca' Vendramin", nei Programmi internazionali di cooperazione decentrata FAO, nella convegnistica nazionale e internazionale nei settori di competenza, nei meeting e incontri dell'Associazione Delta Med di cui anche il Consorzio è socio, ha indotto l'Ente di bonifica a proporre alla Regione del Veneto la costituzione di una Fondazione con specifiche finalità, ma anche con lo scopo di assicurare una struttura autonoma e interamente dedicata alla gestione e all'organizzazione delle predette attività.

Della Fondazione fanno parte, oltre al Consorzio, la Regione del Veneto (art. 11, legge regionale 12/01/2009, n. 1 e DGR 22/09/2009, n. 2753), con un contributo di centomila euro annui, la Provincia di Rovigo e l'Ente Parco del Delta del Po con un contributo ciascuno di ventimila euro annui.

La Fondazione è stata costituita dai rappresentanti degli enti fondatori in data 30/10/2009 presso lo studio del notaio Lidio Schiavi in Adria (RO).

13. Attrezzature del Centro di emergenza



Capitolo 6: tavole

TAVOLA 1a. Idrovora Ca' Vendramin negli anni '70, subito dopo la dismissione. Si notano ancora il bacino di arrivo e la traccia del bacino di scarico



TAVOLA 1b. Stato attuale dell'ex complesso idrovoro



TAVOLA 1c. Ipotesi progettuale per il riescavo del bacino di arrivo e di scarico dell'idrovora



TAVOLA 2a. Vista sud-est dell'ex idrovora Emissaria ristrutturata. A fianco il Collettore Padano Polesano





TAVOLA 2b. Ex idrovora Chiavica Emissaria, interni adibiti a laboraatorio



TAVOLA 2c. Ex idrovora Chiavica Emissaria, vista dall'alto. Sopra si nota la "chiavica emissaria" costruita nel 1900

TAVOLA 3a. Casa di abitazione degli idrovoristi annessa all'impianto idrovoro Sadocca, oggi adibita al turismo tematico





TAVOLA 2b. Idrovora Sadocca, interno del magazzino adibito a centro convegni. Si nota il forno a legna un tempo usato per la cottura del pane



TAVOLA 2c. Idrovora Sadocca, magazzino ristrutturato e cisterna per la raccolta dell'acqua piovana

TAVOLA 4a. Ex Idrovora Chiavichetta ristrutturata vista dalla strada arginale del canale Sadocca





TAVOLA 4b. Ex Idrovora Chiavichetta vista dall'alto, in basso il canale di arrivo Chiavichetta, in alto il canale Sadocca e l'argine di seconda difesa dalla valle da pesca Moraro - Canocchione



TAVOLA 4c. Ex Idrovora Chiavichetta Motore Desel e volano, un tempo utilizzati per il funzionamento della pompa centrifuga

TAVOLA 5a. Vista ovest dell'ex Idrovora Ca' Giustinian ristrutturata, in primo piano la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana



TAVOLA 5b. Ex Idrovora Ca' Giustinian, ipotesi di arredo casa di abitazione



TAVOLA 5c. Ex Idrovora Ca' Giustinian, casa di abitazione ristrutturata, ora adibita a turismo tematico

TAVOLA 5c. Ex Idrovora Ca' Giustinian, interni sala macchine



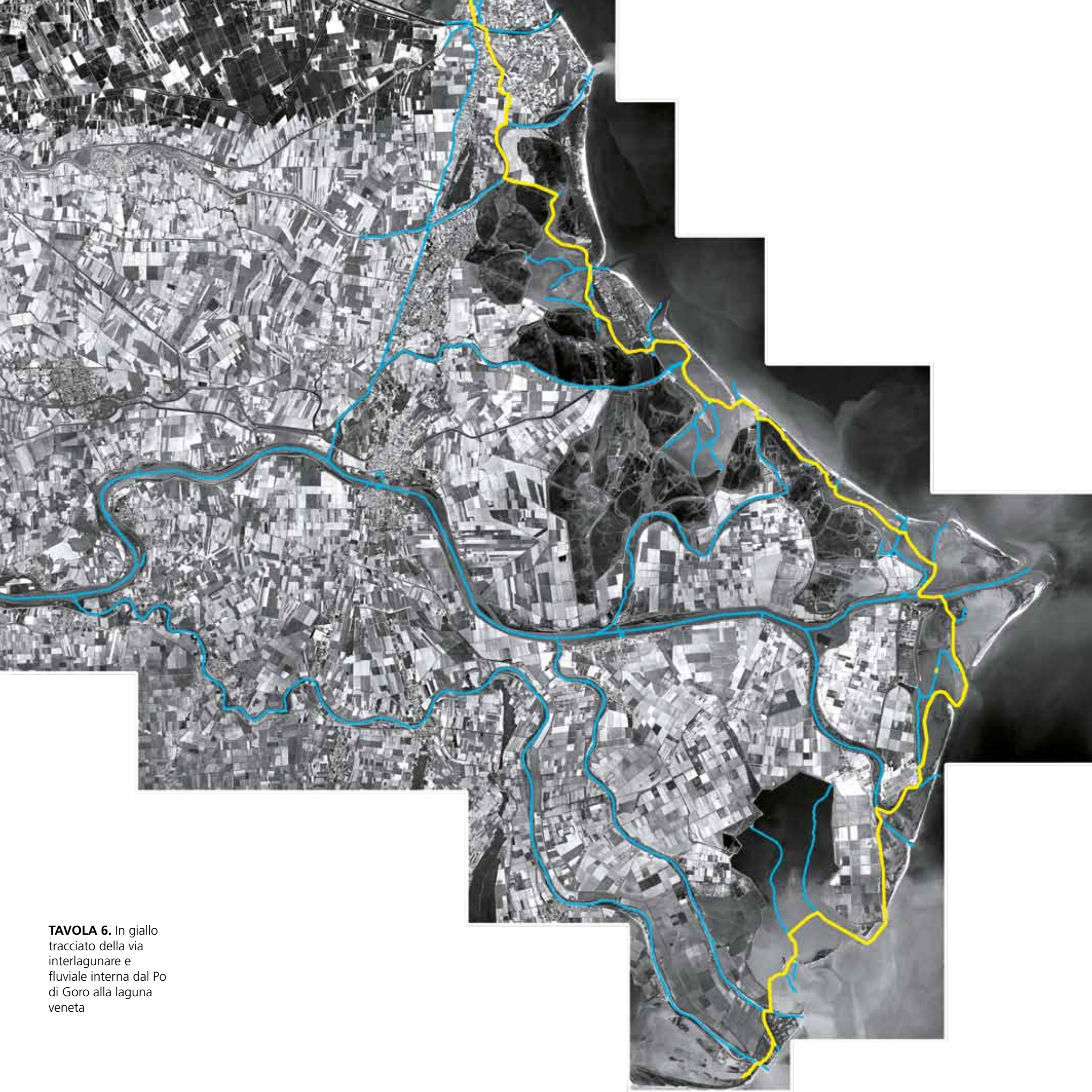


TAVOLA 6. In giallo
tracciato della via
interlagunare e
fluviale interna dal Po
di Goro alla laguna
veneta

TAVOLA 7a

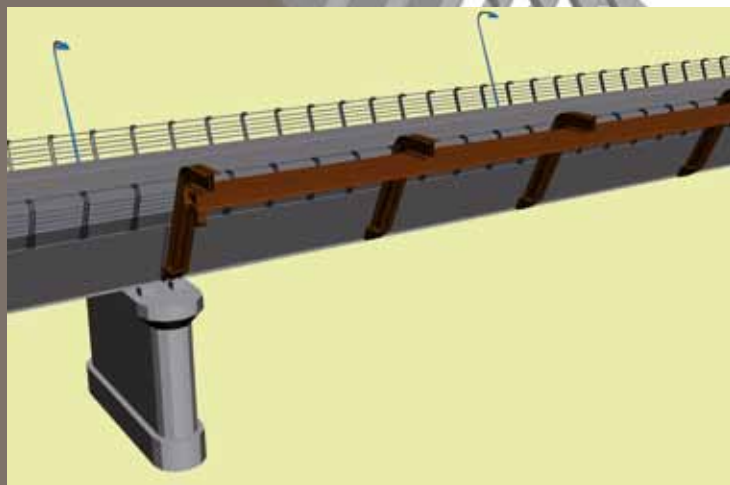


TAVOLA 7b



TAVOLA 7a-c. Modello 3d del ponte sul Po di Tolle in corrispondenza della barriera antisale

TAVOLA 7c



TAVOLA 8. Vietnam, provincia di Thua Thien Hue, fiume dei Profumi che sfocia nella laguna di Hue

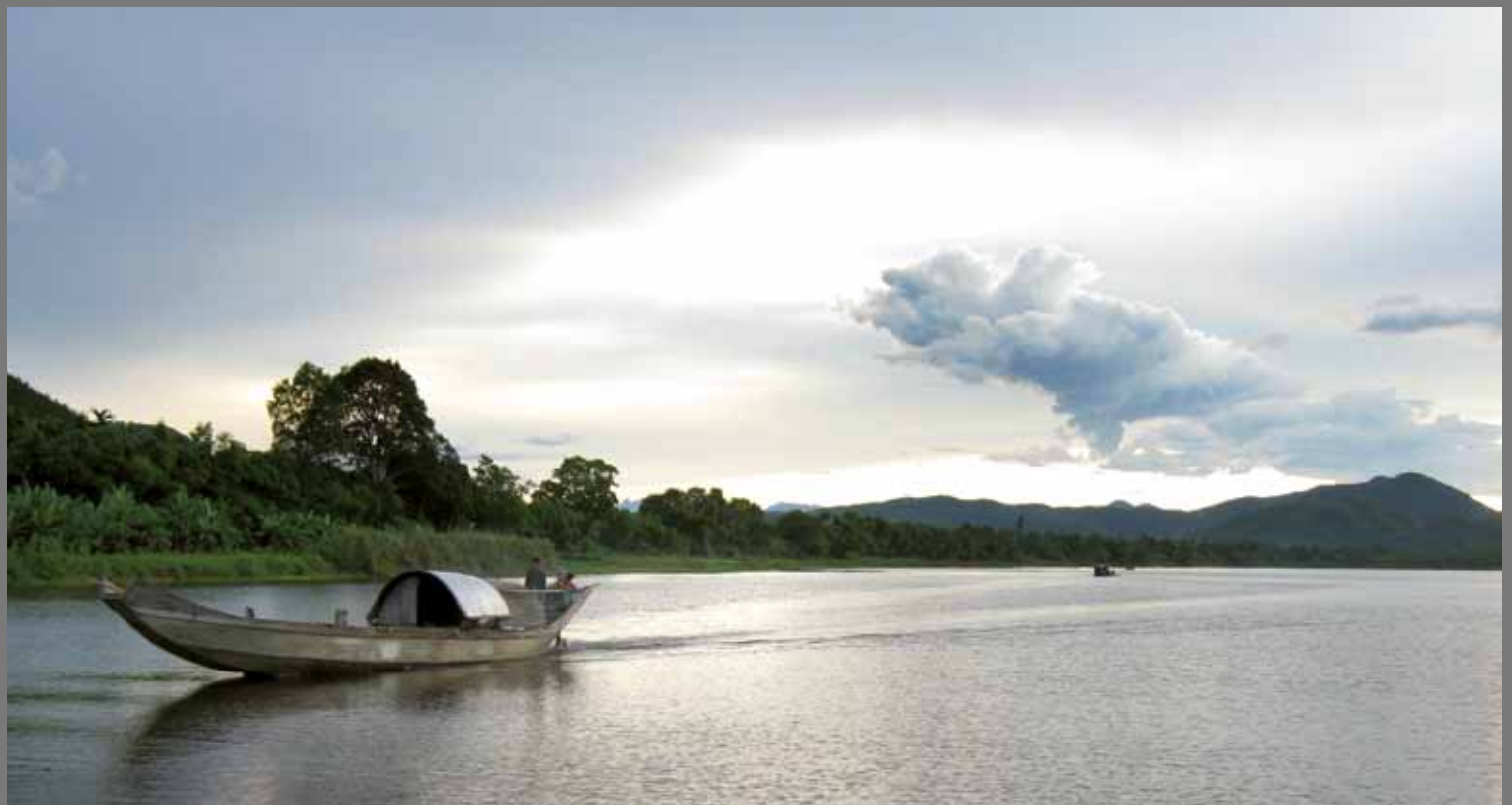


TAVOLA 9. Studio della confezione del "riso DeltaMed", per ciascuna realtà deltizia del Mediterraneo





PRESIDENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA PO ADIGE

1978 - 1983 Adolfo Tonazzi
1984 - 1988 Ermenegildo Perazzolo
1989 - 1995 Giuseppe Badile
1996 - 2000 Cirillo Brena
2001 - 2002 Mauro Girello
2002 - 2005 Francesco Arduini
2005 - 2009 Fabrizio Ferro

Sede del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige